Anno XI. Sabbato 4 Marzo 1876 N. 55

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

ITALIA

Roma. Togliamo da un nostro carteggio:

Avrete osservato che nelle liste dei nuovi senatori non figura che un solo veneto: il sindaco di Verona. Speriamo che un'altra volta sarà fatta al Veneto una parte più larga in Senato.

Ricevo da Ancona una lettera in cui leggo che per iniziativa dei liberali sta per costituirsi in quella città una *Lega di insegnamento* col nobile e patriotico scopo di diffondere nel popolo l'istruzione, specialmente l'elementare.

È arrivato a Roma mons. Ledokowski. Il Papa gli ha fatto preparare un appartamento in uno dei palazzi apostolici. Ecco un uomo a cui la fortuna fu propizia. Fu punito con pochi mesi di carcere perchè non ossequiente alle leggi dello Stato ed ora divenuto cardinale, con l'aureola del martirio per la religione, gira il mondo fatto segno all'ammirazione e all'ossequio di tutti i devoti. La sua salute è florida.

Altro arrivo: quello dell'ambasciata birmana che sarà ricevuta dal presidente del Consiglio e dal ministro degli affari esteri. Da Roma andrà a Parigi.

Si torna a parlare di una Banca unica, e v'ha chi afferma che nell'interesse della pubblica finanza, dell'industria e del commercio nazionale, è desiderabile che tutti gli istituti di emissione esistenti in Italia si fondano in uno solo, circondato di casse di sconto per fare il lavoro a due firme a favore del commercio minuto. A voi il trattare la questione.

Brutti fatti che vorrei non dover registrare. Un tenente di maggiorità della Reale Marina, a Napoli, si presentò all'avv. fiscale e si dichiarò reo d'un vuoto di Cassa di lire quattrocentomila. Venne immediatamente posto agli arresti in Castello dell'Ovo. Sembra poi che anche a Venezia il tenente di maggiorità e sia fuggito, portando seco 5000 lire destinate alle paghe degli ufficiali del Corpo Reale equipaggi.

Ho da Genova che s'intraprenderanno tra breve in quello Arsenale i lavori di demolizione delle navi da guerra invano poste in vendita dal Ministero della Marina. Povere navi!

ESTERO

Austria. Agli italiani soldati della libertà slava fecero onorevole ricontro gli italiani operai durante le inondazioni ungheresi. Due o tre giornali magiari fanno cenno dell'attività indefessa degli operai italiani di Pest nel venire in soccorso alle povere vittime, e di soccorritori ve n'era davvero bisogno. Una lettera da Pest ci descrive l'orribile panico che si era impossessato della città. Masse enormi di ghiaccio galleggiavano sul fiume; l'acqua penetrava in tutte le vie, in tutti i più remoti rioni. Neupest è un ammasso di rovine; 20,000 persone sono senza tetto. Un telegramma ci annunzia che in seguito ai danni delle inondazioni altre case sono cadute in un sobborgo di Magdeburgo. Nella salina di Schönebeck l'acqua ha distrutto 40,000 centinaia di sale.

— Il *Tagblatt*, per far piacere ai suoi lettori avidi di novità, s'è fabbricato nientemeno che l'imminente fallimento del Re d'Italia! E intorno a questa favola ce ne ha disposto delle altre belline, come per esempio, che l'on. Scialoja si è recato in Alessandria d'Egitto, non già per affari di Stato, ma affine di chiedere un moratorio per Vittorio Emanuele dal Khedivè, che gli sarebbe creditore di cospicua somma! E si parla d'un giornale serio!

Francia. Or sono pochi giorni un caporale fu ucciso a Digione in duello ed i preti gli ricusarono i funerali religiosi. Ma il generale Gallifet, celebre in Francia per la parte che ebbe nel combattere la Comune e per le sue opinioni ultra-retrograde, prese parte ai funerali civili accompagnato da tutti i suoi ufficiali. Un giornale ultra conservatore riferisce queste parole dette nell'occasione accennata da un uomo del popolo: « Sono assai malaccorti questi preti; essi offendono i soldati, i soli che li proteggano. »

— Il *Figaro*, contrariamente alla notizia da lui data anteriormente, e da no riportata, scrive: « Il sig. Rouher ci fa sapere, a mezzo di uno dei suoi segretari, che nessun nuovo accordo esiste fra il principe Napoleone e lui, e che per conseguenza egli continua a domandare i suffragi degli elettori della Corsica. »

— Una delle più curiose lotte elettorali fra quelle che rimasero indecise in Francia il 20 febbraio, si è quella della città di Pontiwy. Questa città del Morbihan cambiò nome più volte, poichè a quello di Pontiwy, che era il suo nome antico, fu, durante il primo impero, sostituito quello di Napoleonville, nome che nel 1848 cedette il posto a quello antico, il quale a sua volta fu, sotto il secondo impero, cambiato di nuovo in quello di Napoleonville ma tornò poi in onore nel 1870. Pontiwy o Napoleonville è una città santa ed interamente devota al Sillabo, equindi era cosa non dubbia che essa avrebbe nominato un ultramontano. Ma il male si è che si presentarono due deputati clericali: l'abate Cadoret, ed il capitano Mun che aveva concepito l'ardita impresa di convertire tutto l'esercito francese alla fede e che fece della sua caserma una chiesa, del suo scrittoio un pulpito. Il prete in sottana ed il prete in uniforme si fanno una guerra accanita e si colmano delle più basse ingiurie; A nessuno importa certo certo di sapere chi la vincerà. Ma la lotta è curiosa.

Turchia. Il servizio da tavola del Sultano ha il valore di 50 milioni di lire; ma sarebbe inutile indurre S. M. a privarsene nell'interesse delle finanze dell'Impero, come Midhat pacha non potè ottenere che per le spese del serraglio si spendesse mai meno di 80 o 90 milioni di lire all'anno.

Danimarca. Sua Maestà il Re Cristiano IX, si degnò d'investire il comm. Peruzzi della Gran Croce del Danebrog, e il blasone del decorato sarà posto nella Cappella di Fredriksborg fra quelli dei più grandi uomini d'Europa, e là resterà come attestato delle relazioni ch'ebbe, soprattutto durante il Centenario Michelangiolesco, la Danimarca con Firenze.

Spagna. L'ultimo numero del *Cuartel real* (giornale ufficiale di D. Carlos) porta la data del 13 febbraio. In esso si annunzia che le difficoltà del momento l'obbligano a sospendere la pubblicazione, ma che fra breve esso le riprenderà a Madrid. Magnifica!

— Da un dispaccio della *Corrispondenza Havas* da Saint Jean de - Luz rileviamo che il generale carlista Egana fu assassinato a Leiga de' suoi soldati. Se non c'inganniamo il generale Egana aveva, durante la repubblica, disertato le bandiere del governo madrileno per arruolarsi sotto quelle del pretendente.

— Il governo civile di Castellon, come si legge nei giornali di Madrid, ha pubblicato una circolare che segnala la presenza di certi individui, i quali percorrono il paese e cercano di eccitarvi i carlisti amnistiati a ripigliare le armi. Il governo annunzia di avere ordinato alla gendarmeria ed agli alcadi di non risparmiare alcun mezzo, onde evitare qualsiasi conflitto ed arrestare codesti perturbatori.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

All'illustrissimo sig. conte Cesare Bardesono di Rigras, R. Prefetto, Grande Ufficiale degli ordini del S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, gli impiegati della Prefettura hanno presentato il seguente indirizzo:

Onorevole Signore

Salutandovi nell'atto, che movete lontano da questa Provincia, come per rifarvi per breve corso di giorni delle fatiche durate nella vostra elevata magistratura, e come per crearе qualche divagamento agli affanni domestici sofferti, noi siamo commossi da un profondo turbamento; temiamo, o Signore, che vogliate lasciare per sempre questo inclemente cielo, che fu tanto crudele pel vostro nobile cuore.

Ancora vive fresco nella nostra memoria l'istante, in cui vi diedimo il ben venuto in in queste sale di vostra residenza. Fu quello un istante rabbellito dalle speranze più splendide pel progresso del Friuli, pel decoro della Prefettura e pel miglioramento della carriera dei funzionari che avrebbero avuto l'onore di servire sotto il vostro illuminato indirizzo.

E l'aspettativa di tutti ormai era stata dalla realtà delle opere vostre superata. L'eco unanime delle classi dirigenti de' 180 Comuni Friulani ripeterà con quale intuito divinatorio abbiate preso la feconda ma difficile iniziativa di lavori, d'imprese e d'istituzioni; con quanto coraggio accettaste responsabilità, solo impostevi dallo spontaneo intendimento di rendere un organismo vivente, una verità il vincolo di provinciale solidarietà, che, solo come nome vano, avanti il vostro arrivo, collegava le discordanti agglomerazioni Municipali; con quale longanimità e indefessa perseveranza dome difficoltà create dall'impazienza e dall'ira degli interessi del momento.

Solo noi ricorderemo in quest'ora di mesti commiati una vostra eminente qualità, tanto più preziosa, quanto più il costume dell'epoca e il carattere di contemporanei la rendono rara o peregrina. Voi vi siete costantemente preso pensiero della sorte de' vostri Impiegati, e ogni qualvolta vi si offerse occasione, il vostro animo la colse con affettuoso entusiasmo, e la vostra calorosa parola e la vostra eloquente penna furono spese a loro prò.

Se fortuna non fu sempre amica e propizia ai vostri benevoli proponimenti, non sarà per fermo il non lieto successo che renderà la nostra gratitudine meno intensa o meno duratura. E il nostro augurio suonerà sempre lo stesso — per voi, o Signore, che siate incessantemente felice in seno alla simpatica famiglia, culto del vostro cuore; — pel paese, che sappia trarre partito dell'altezza d'ingegno e di potenti studii che ad ogni supremo Uffizio Vi rendono pari.

Udine addì 3 marzo 1876.

Seguono le firme.

XI° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti	L. 140,884.96
Picecco Giov. Batt. e famiglia	» 100.—
Suddetto per la Ditta N. Montegnacco (pagate)	» 50.—
Zani Agostino, Gusberti Rizzardo, Bernava Giuseppe, Braida Angelo al servizio del Caffè Commessati della nuova Stazione (pagate)	» 20.—
Giovanni Cosattini Vice-presidente di Tribunale in ritiro	» 100.—
Olivo Giovanni, pittore	» 20.—
Marcuzzi Luigi (pagate)	» 12.—
Cav. Alberto Mazzucato direttore del R. Conservatorio di musica in Milano (pagate)	» 50.—
Giuseppe fu Giacomo Vidoni	» 20.—
Antonio della Rovere	» 100.—
Margherita Pittoni ved. Mazzorini (pagate)	» 15.—
De Cesco Sebastiano l. 10.60, Driussi Giuseppe l. 5.30, Venturini Zaccaria l. 5.30, Romagnolo Sante l. 5.30, Del Fabro Giovanni l. 5.30, Reges Luigi l. 5.30, Pravisan Giovanni l. 5.30, Meneghini Angelo l. 3.60, Ricamato Narciso l. 2.40, Ottogalli Luigi l. 2.60, (operai del Laboratorio pietre artificiali con cemento idraulico attivato dal dott. Giov. Batt. Moretti) in totale pagate	» 50.—
Anderloni Achille (ommesso per errore nel II Elenco)	» 30.—
Corradini Ferdinando e famiglia	» 50.—
Franceschinis Giacinto e famiglia (pagate)	» 20.—
Nob. sig. Angelo Romano-Cicogna	» 200.—
Taramelli prof. Torquato (pagate)	» 10.—
Anna Fortunato domestica (pagate)	» 2.—
Comino Isidoro	» 10.—
Battistella Erardo	» 25.—
Corpo Insegnante ed Alunni delle scuole urbane maschili e rurali (pag.)	» 299.—
	L. 142,067.96

Nel decimo elenco degli offerenti pella ricostruzione della Loggia Municipale sono incorsi due errori, essendosi stampato *Ruppi Girolamo*, invece di *Rieppi Girolamo*, e *Pilotti Francesco* in luogo di *Pitotti Francesco*.

Nell'elenco sesto pubblicato nel N. 50 dove leggesi *Deana Maria* pagate l. 100, si sostituisca *Diana Maria* e famiglia id.

Il pittore e fotografo Malignani, il quale, come di molte vedute architettoniche della Provincia, aveva fatto parecchie belle fotografie del nostro *Palazzo municipale*, anche quando si trovava intero, ne ha cavate ora alcune dalle rovine di esso. Ne abbiamo vedute quattro di queste fotografie prese in diversi punti che danno un'idea non dell'incendio in atto, che sarebbe stato impossibile ad essere reso anche col pennello da un Gherardo delle Notti, e da un Ippolito Caffi, ma bensì delle rovine restate.

Quel contorno vivo del Palazzo rimasto ancora in piedi coll'interno tutto rotture e sconquassi, colle travi bruciate e cadute qua e là, colle falde del tetto di rame mezzo sfatte e spenzolanti, con tutte le altre rovine, che sono una pietà, formano pure un aspetto dolorosamente pittoresco, del quale sarà caro conservare la memoria tanto a chi l'ha veduto, come ai nostri lontani, che non lo possono vedere.

Tutti possono adunque procacciarsi dal Malignani le vedute, tanto del Palazzo intero veduto di fronte, cogli accessorii della statua della pace e della colonna della giustizia, quanto delle rovine prese da più punti.

I lontani possono mandargliene l'ordine ed egli le spedirà, o farà spedire.

Fra queste vedute ce n'è una in cui si prospetta il lato dalla parte di Mercatovecchio, traguardando attraverso alle rovine le case della piazza opposta. Qui si vede come è rimasta intatta la scoltura dell'angolo del Buono, autore della Porta della Carta del Palazzo Ducale di Venezia; ed è la Madonna col bambino, che tiene in mano il modello del Castello, com'era nello stato suo primitivo.

Due altre sono prese da due punti diversi del lato opposto con mirabili effetti di linee e di luce in que' trafori. In una di esse appariscono anche le persone, che operano lo sgombero delle macerie e che si arrestano un tratto a vedere quello che si fa; in un altro apparisce la cortina dipinta su di una finestra, che a taluno parve vera. In una delle vedute apparisce perfino l'ironia del carnevale, che invitava ad un ballo.

Se tutti questi giorni è stato continuo l'andarivieni delle persone che sono, chi sa quante volte tornate a contemplare quel Palazzo, che tal quale è mostra a molti perfino delle bellezze non prima osservate, moltissimi vorranno conservare ne' loro *album*, e sulle pareti delle loro sale queste vedute per confrontarle un giorno coll'opera rifatta.

Noi crediamo che il Malignani, il quale in questo ci porta la scelta ed il gusto dell'artista, potrebbe fare qualche altra veduta, anche prendendola dall'interno. Oltre ad un altro aspetto di quelle rovine e delle costruzioni interne quali si trovano, egli forse saprebbe dare nelle sue vedute anche un'idea di ciò che sono gli altri monumenti che armonizzano con questo.

Le fotografie delle opere monumentali nessuno può renderle meglio di uno che, come il Malignani, oltre ad essere fotografo, è pittore. Quindi, se molti saranno che faranno richiesta delle sue vedute, egli potrà anche moltiplicarle, come noi desidereremmo.

La Commissione di architetti e direttori di restauri nominata dal nostro Municipio per il Palazzo municipale è tra noi, e si occupa tosto a decidere il da farsi.

All'Opinione, che parlò con lode della nostra Città e del contributo che sarà offerto anche dai nostri Friulani risiedenti in Roma all'opera della riedificazione della nostra Loggia, dobbiamo avvertire, e per la sua ragione, che nel modo con cui fu da lei riassunto un articolo del *Giornale di Udine* circa ai danni liquidati dalla Compaguia *Unione* per l'*incendio*, non apparisce, che qui si trattava dei *mobili del Casino*, non del Palazzo stesso, che sono ben altri.

Preghiamo la gentilezza della redazione del foglio romano a *rettificare* in questo senso la data notizia.

Il teatro di ieri e di oggi. — Come avevamo annunziato, *ieri* ci fu al *Teatro Minerva* l'Accademia di cui il *Consorzio musicale* diede sì nobile esempio per la riedificazione della nostra Loggia.

Non ripeteremo l'elenco dei pezzi svariati e bene scelti suonati e cantati, come dovremmo fare enumerando gli applausi ricevuti da quei bravi artisti e dilettanti, che vollero fare questa bell'opera, poichè ci basta dire in solido, che tutti furono applauditi e piacquero molto. Ogni cosa procedette a dovere; ma ci mancava una cosa. — Che mai? — Il bel sesso! E ciò sia detto senza fare torto alle pochissime che lo rappresentavano.

Varie sono le interpretazioni di questo fatto, cui con tutta la nostra devozione per le belle non possiamo dissimulare. Ne diciamo alcune colte a volo dai discorsi che si facevano dal sesso forte, che anch'esso si sentiva, per tale assenza, meno forte.

Ci sono di quelli che pretendono che le nostre donne hanno tanto *ballato* questo Carnovale, che non restava ad esse la lena per ascoltare della buona musica il primo venerdì di Quaresima. È un'opinione come un'altra; ma non ci sembra che possa essere la vera, sia, perchè a chi molto *ha ballato* molto sarà *perdonato*, sia perchè dopo essersi gettate nel vortice delle danze e spinto all'ultimo grado la loro nervosità, esse dovevano sentire il bisogno di rimettersi in calma con della buona musica, predisponendosi sia alla predica, sia alle rappresentazioni dell'arte drammatica.

Altri dice che appunto, per avere tanto ballato, iersera le nostre donne vollero un po' di pausa, perchè questa sera devono comparire al *Teatro Sociale*; ma nemmeno questa ci sembra una buona ragione, perchè l'Accademia musicale era anzi un vero ponte di passaggio tra le danze e le rappresentazioni drammatiche, ed ancora meglio, perchè c'era una bella occasione di prepararsi alla Quaresima con un atto di beneficenza. Che se pareva ad esse piccola cosa il contributo della lira, dopo che gli uomini avevano contribuito le centinaia e le migliaia per la nostra Loggia, era libero a tutte di deporre qualche maggior dono per questo scopo.

E qui sorge una terza interpretazione. Ed è, che le donne s' hanno avuto a male di essere state dimenticate tra i Comitati raccoglitori delle somme per la Loggia, esse che avrebbero voluto *fare la loro parte come donne*, e che questa assenza sia, perdono alla classica pedanteria, la loro tenda di Achille. Ma neppure questa interpretazione ci calza; se è vero che il primo passo dell'*emancipazione della donna* è di *fare da sè* qualche atto di generosità, o beneficenza, come sarebbe quello che si va sussurrando che esse vogliano appunto fare mediante un Comitato di donne per la stessa reidificazione della Loggia.

Un *assiduo* lettore delle *pompierate* del *Fanfulla*, e che *bevendo il goto* ne suol fare una dozzina almeno ogni sera, che prenderebbero il premio al concorso, dice che questa è stata una *dimostrazione politica* contro i *consorti*, di cui le donne, che appartengono al partito dell'*opposizione* e ne leggono i giornali, hanno tanto sentito parlare come di qualcosa di enormemente detestabile. Non era il *Consorzio* quello che faceva la musica? Dunque abbasso i *Consorti!* Ed abbasso questi e gli *altri*. Evidentemente qui l'*assiduo delle pompierate fanfullesche* dà in ciampanelle. Togliete i *Consorti* che lavorano la loro parte per la bellezza femminile, e sarebbe grande la perdita per il bel sesso. E poi non sono *consorti*, o non aspirano ad esserlo anche le donne?

Insomma quale è la vostra opinione? — Vattelapesca!

In tutti i casi dovete credere che questa sera le assenti faranno la loro *riparazione* al *Teatro Sociale*, dove le invita quel valente veterano dell'arte che è il Morelli tante volte da noi applaudito, aspettando di risalutare domani la Tessero, che era impegnata nel suo Carnevalone di Milano.

Il Morelli primeggia tra i direttori di Compagnie drammatiche, e se anche la sua si forma, di buoni elementi però, qui egli saprà darci il nuovo, ed il vecchio che torna ad essere nuovo, bene rappresentati. Siamo adunque sicuri di avere una buona Quaresima, che per gli amanti dell'arte è il vero Carnovale.

Continueremo il costume del *Giornale di Udine* di dare settimana per settimana la lista delle rappresentazioni, sapendo che i provinciali vogliono pigliare due colombi ad una fava; cioè assistere a qualche rappresentazione e venire a vedere, e non indarno, ma per farle scomparire, le rovine della nostra Loggia municipale.

Adunque v'invito al Teatro Sociale per questa sera, dove negl' intermezzi potremo discorrercela anche del giurì drammatico, delle drammatiche novità, delle avventure carnovalesche e di molte altre bellissime cose, e forse cercare la parola dell' indovinello dell' assenza del bel sesso all'Accademia di jersera.

Per la Redazione del *Giornale di Udine*, l' *incaricato quaresimale*

PICTOR.

Annuario statistico provinciale. Pubblichiamo con piacere la seguente lettera diretta dal barone di Czoernig al Segretario dell'Accademia udinese, in cui l' illustre statista giudica da par suo il lavoro dell'Annuario.

Gorizia, 29 febbraio 1876

Pregiatissimo signor Segretario!

Mercè la sua cortesia mi pervenne l'Annuario statistico per la Provincia di Udine, testè pubblicato da codesta Accademia di scienze, lettere ed arti.

Debbo innanzi tutto ringraziarla, signor Segretario, della gentilezza con cui si compiaque di farmi parte di questa interessante pubblicazione. Mi riesciva tanto più gradita, in quanto che da molti anni in quà mi sono interessato delle condizioni sociali e statistiche dell' illustre Provincia che forma l'oggetto di questa pubblicazione. Come veterano della statistica, sono abilitato a portare un giudizio su tale scritto statistico, ed applaudisco al modo veramente scientifico e chiaro in pari tempo con cui si è proceduto alla compilazione di esso. Se l'onor. Accademia continua con ulteriori pubblicazioni siffatta impresa, avrà il vanto di aver creata la più perfetta e circostanziata statistica di una parte del Regno d' Italia.

Nella persuasione che le ulteriori annate di questa pubblicazione non verranno meno a raggiungere tale intento e contribuiranno in pari tempo ad accrescere la rinomanza letteraria dell'onor. Accademia editrice, passo ad esprimerle, signor Segretario, i sensi della distinta considerazione e stima con cui mi dichiaro

Di V. Signoria

Devotissimo

CARLO barone di CZOERNIG

i. r. Consigliere intimo attuale.

In questo giudizio del barone di Czoernig si accorda anche S. E. il Ministro Finali, d' agricoltura industria e commercio. Esso acquistò dalla patria Accademia 100 copie dell'Annuario, e annunziò la munificenza con la lettera in data 24 febbraio nella quale parla dell'Annuario medesimo nei seguenti termini:

« È un lavoro egregio. Il disegno generale non potrebbe essere più completo, e già la parte che si è colorita soddisfa magistralmente al concetto dell' opera. Non dubito che allorchè il lavoro sarà terminato, avremo in esso un modello di monografia provinciale.

« Ho provveduto frattanto a che di questo primo volume sieno acquistate cento copie, da distribuirsi per la maggior parte ad Istituti e scuole dipendenti da questo Ministero, come un capitolo importantissimo di geografia naturale e statistica del nostro paese. »

Il Giurì drammatico a Udine. L' ultimo numero dell' *Arte drammatica* contiene il ritratto di Alamanno Morelli, un po' ringiovanito, ma somigliante (del resto Morelli è sempre giovane) e sopra il ritratto si legge la scritta seguente: « Alamanno Morelli che s' incammina passo passo verso il gran Congresso del Giurì drammatico a ... Udine!!!!! » Perchè mo', cara *Arte drammatica*, quei puntini prima e que' punti ammirativi dopo? C' è da restar tanto sopresi prima e tanto sorpresi poi, per dire che un Giurì drammatico si raccoglie a Udine? Che noi sappiamo, Udine è sempre in Italia e non a Malacca, o nel Burma, e crediamo anche che sia una città e non un villaggio a capanne di fango e canne, come crediamo che i suoi cittadini, anzichè degli africani del centro da esplorarsi da un Livingstone dell' avvenire, sieno persone a modo, capaci di ricevere come si deve una commissione così rispettabile come è quella che comporrà l' areopago drammatico. Cara *Arte drammatica*, non umiliar dunque tanto la nostra Udine coi tuoi punti ammirativi e coi tuoi puntini così maliziosi e molto mortificanti per chi vien dopo!

Un avviso sacro. Sotto il premesso titolo ci scrivono: « Il capitolo metropolitano ha pubblicato un invito ai cittadini di recarsi domenica, 5 marzo, in duomo, ove si terrà una funzione *ad hoc*, a ringraziar Dio della grazia ottenuta la notte del 19 febbrajo decorso, in cui anzichè l' incendio di mezza città, non si ebbe a deplorare che l' incendio del Palazzo Municipale. Fu mercè il suo favore che quella notte non faceva vento e che quindi l'incendio non si propagò. L'idea della preghiera mi piace; mi piace l' idea di questo atto di grazie; ma quello che non mi piace è la forma ed il modo con cui la si considera. Questo modo, Dio mi perdoni, mi ricorda que' caporali croati che al povero diavolo che era passato per 50 colpi di verga, dicevano di andar a ringraziare il capitano del castigo avuto e di non averne pigliati 100, dei colpi. Rispondete pure, o cittadini, se siete credenti, al sacro invito; ma ringraziate il buon Dio non perchè ha rinchiuso Eolo nelle sue grotte (poteva anche, in tal caso, con un altro miracolo, impedire l' incendio), ma perchè anche da questo disastro ha fatto scaturire qualchecosa di buono, anzi di molto buono, vale a dire quella bellissima dimostrazione di amor patrio e di affetto alle memorie e ai monumenti ereditati dagli avi, onde oggi da ogni parte d'Italia vien fatto ai Friulani onore. E Dio accoglierà come un buon pensiero il vostro ringraziamento. »

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72 Reggimento fanteria dalle ore 12 1[2 alle 2 pom.

1. Marcia — Vincenti
2. Coro e Finale 2° «Il Cantore di Venezia» — Marchi
3. Valtzer «Sulle rive del Danubio» — Strauss
4. Sinfonia «Il Lamento del Bardo» — Mercadante
5. Coro Scena e Finale 3° « Poliuto» — Donizetti
6. Polka «Arlecchino» — Bufaletti

Atto di ringraziamento.

Commossa e riconoscente pei numerosi attestati di stima e di affetto tributati dagli amici e conoscenti alla memoria del compianto

MARIO LUZZATTO

la famiglia ne rende pubblico ringraziamento.

Furto. A Sacile venne arrestata l'altro giorno certa Covre Caterina, artigiana di Francenigo (Conegliano) imputata di aver rubato un pollo d'India.

Soppressione di stato. Certa Maria Correnti, moglie a Dell'Agnese Pietro di Pordenone, avendo il 20 del mese scorso dato alla luce una bambina la fece inscrivere allo stato civile per figlia di genitori ignoti, lasciando che fosse ricoverata nell'ospedale per essere inviata all'ospizio dei trovatelli. Il fatto fu denunciato alla competente autorità.

Arresto. A Pordenone è stato arrestato e rimesso a quella Procura certo Pascal Valentino di quella città, perchè contravventore alla sorveglianza speciale, essendosi allontanato da quel distretto senza l'autorizzazione della autorità competente.

Incendii. Il 29 febb. scorso verso le ore 1 pom. in Nogaredo di Prato, frazione di Martignacco, scoppiava un incendio nel fienile, coperto di paglia, di certo Pagnutti Giuseppe proprietario di quella frazione; e da lì si comunicò ad altri due fienili coperti pure di paglia, di proprietà di Bertolano Giuseppe l'uno, e l'altro di certo Pagnutti Luigi.

L'elemento divoratore distrusse in brev'ora tutti tre i suddetti fienili colle rispettive stalle; e le premure della gente tosto in gran numero accorsa, poterono circoscrivere l' incendio ed estinguerlo poscia a furia d'aqua nel suo letto.

All'infuori di tre pecore che rimasero abbruciate nella stalla del Bertolano, non si ebbero a deplorare perdite di animali, cui venne in tempo procurata l' evasione dalle singole stalle incendiate.

Il danno derivato si calcola presuntivamente in lire 10,000 circa. Due soltanto dei suddetti proprietari aveano assicurato le loro stalle, mentre il maggior danneggiato Pagnutti Giuseppe aveva lasciata scadere l' assicurazione.

La causa del fuoco rimane tuttora ignota.

— Il 28 del mese stesso verso le ore due pom. si sviluppò un incendio nella stalla, coperta a paglia, di certo Carnelut Pietro della frazione di Vigonovo (Fontanafredda) e le fiamme in breve ora arsero tutto il fieno e lo strame che ivi si trovava, facendo anche crollare le muraglie. Il danno è di circa lire 500. La causa è ignota.

Per causa di antichi rancori vennero a diverbio l'altra notte in Porcia certo Fabbro A. di Giacomo d'anni 34 contadino, e Valdevit Luigi di Antonio d'anni 31 falegname, e dalle parole passati alle vie di fatto, il primo con coltello feriva il secondo nell'anca destra e nel braccio sinistro, ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

Trovandosi sul luogo i RR. Carabinieri, procedevano all'arresto del feritore, col sequestro del coltello.

Teatro Sociale. Questa sera la Drammatica Compagnia diretta dal Cav. Alamanno Morelli dà principio al corso delle sue recite a questo Teatro Sociale, rappresentando la *Riabilitazione*, di Montecorboli. Per domani è annunciato il *Ridicolo* di Paolo Ferrari, e per lunedì la nuovissima *A tempo* di Montecorboli, e *La legge del cuore*, di E. Dominici.

Ancora dei Giardini dell' Infanzia e della *Provincia* (giornale). — Noi non abbiamo nessuna smania di far vedere che i nostri avversarii (e diciamo *avversarii*, perchè tali affettano di dimostrarsi quei signori del giornale la *Provincia*) hanno tutto il *torto* e che a noi, come dice sovente uno di essi, tutti *danno ragione*. Nostro costume è stato sempre quello di affermare, con una costanza, che talora può andare fino all' importunità, se un giusto motivo e l' importanza del caso lo richiede, tutto quello che crediamo vero ed utile al nostro paese. Se siamo costretti qualche volta ad assumere il tuono della polemica, non lo facciamo che a malincuore ed in que' casi, che le altrui idee storte possano nuocere al pubblico bene.

Saremmo quindi lietissimi, se lasciando da parte lo stile delle ingiuste, triviali e provocanti personalità verso qualcheduno di quelli, che per lei hanno il torto di adoperare l' ingegno e l'opera nelle cose utili, come ne fece una specie di promessa, si procacciasse quel giornale anche qualche scappatoja per far dimenticare al pubblico, negandoli ora, o per intero od in parte, o dissimulandoli almeno, certi errori e mali propositi cui conta tra le infauste eredità del suo passato.

Se abbiamo parlato del vino nuovo posto in vasi vecchi ed ammuffiti e di lievito antico incautamente messo nella nuova pasta di giovani, che vollero particolarmente confessarci i loro propositi di bene, ai quali qualche inevitabile dissenso con noi non avrebbe fatto torto, giacchè da troppo gran tempo, pur troppo, siamo avvezzi alle contraddizioni; ciò è stato come un bastone offerto per salvarsi, finchè c'è tempo, a chi corre pericolo di lasciarsi trascinare da una corrente avversa. Un avvertimento franco e solenne era per noi, almeno nell' intenzione, un soccorso dato a tempo, anche se non gradito, come non ci saremmo mai illusi che lo fosse.

Ma questo sforzo di aggrapparsi ad una trave spezzata da molto tempo per stare a galla, avviluppandosi negli arzigogoli di argomentazioni sbagliate e di dati cui poco ci avrebbe voluto per riconoscere falsi, e questo crearsi apposta delle impossibilità di salvamento, quando pure, anche più o meno malconci, si poteva sperare di pigliare la riva, se ci fa dispiacere, non ci toglie l'ingrato dovere di pubblicisti coscienziosi di provvedere alla causa buona, più che ai malcauti naufraghi.

I *Giardini d'infanzia*, come vengono ora da persone, quanto generose altrettanto intelligenti, aperti nelle varie parti d'Italia, sono stati e sono per il *Giornale di Udine* una *istituzione educativa* delle più addatte ai tempi, tanto dal punto di vista di formare i nuovi Italiani degni della patria libera, quanto dal punto di vista sociale, perchè mirano ad accostare le diverse classi della società fino dai primi anni anche nella educazione e nei costumi, sicchè possano amarsi ed ajutarsi a vicenda. Non è questa per noi nè un' utopia, nè un correre troppo sulle vie del progresso, in cui trafelati e stanchi i nostri avversari pajono dover inciampare nei primi passi; è una vecchia convinzione, formatasi in noi da serii studii intrapresi fino dalla gioventù, è un proposito di bene dal quale non ci possono far sviare le polemiche di persone, che forse hanno il torto di essersi messe a navigare con troppo scarsa provvista di biscotto, se certe cose non le capiscono nemmeno.

Contino adunque, se continuano nel loro cattivo vezzo di avversarie, che in fatto d'istituzioni educative e di progresso civile ed economico ci troveranno sempre tra i loro avversarii; e non già per il gusto di esserlo, nè per invidia a chi promette coi fatti di saper fare meglio di noi, ma perchè, se gli alleati ci sarebbero oltremodo cari, anche perchè *non omnia possunt omnes*, i nemici di ciò che crediamo esser buono ed opportuno non paventiamo punto, e senza sfidarli mai, li combatteremo sempre, od anche, mancandoci le forze, troveremo altri che li combatta per noi.

Siamo adunque intesi: ed ora veniamo all'ultimo articolo della *Provincia* contro ai *Giardini d' infanzia* e contro i generosi, che li promuovono coll'opera e col denaro proprio.

Le quante volte essa parlerà a sproposito dei *Giardini d' Infanzia* saremo costretti a risponderle. Le istituzioni nuove sono come una muraglia fresca, che vuol essere protetta dal gelo, come una pianta in primavera, che nella sua prima vegetazione è più sensibile agli insulti dell'atmosfera ed al morso degli animali.

Lo sproposito incorreggibile, a quanto pare, è quello di non saper considerare i *Giardini dell'Infanzia* altrimenti che come istituzione di *beneficenza* nel senso ristretto della parola. I promotori, secondo la *Provincia*, confusero lo scopo che a principio si erano prefisso. « Allorquando da costoro viene fatto appello alla munificenza cittadina, perchè concorra a rendere meno aspre le sofferenze dei bisognosi, noi vorremmo che il denaro, per iscopo così santo raccolto, dovesse intieramente rivolgersi alla beneficenza. »

Se la *Provincia* si stampasse in Cina, perdoneremmo a lei d' aver detto che « la beneficenza ebbero in mente coloro che si fecero promotori del primo *Giardino infantile* in Udine, più che un miglioramento, *in via generica* (?), nella istruzione generale dei bambini. »

Ma siamo a Udine; e quando nel 1874 il Comitato promotore incominciò a raccogliere *azioni da 100 lire* per i Giardini, lo fece offrendo a firmare un programma ed uno Statuto provvisorio litografati. Quel programma diceva:

« L' istituzione dei Giardini d' Infanzia si propaga in tutta Italia destando ovunque la pubblica ammirazione e promettendo i migliori frutti per l'educazione popolare. »

« Udine fu una delle prime città Italiane che abbiano rivolto il pensiero all' attuazione di questa nuova **opera di civiltà**; ma se, pegli ostacoli materiali che si incontrarono sinora, si dovesse indugiare ancora, la nostra Città perderebbe il vantaggio di essere anche in questo una delle prime ad abbracciare le iniziative generose. »

Questo avevano scritto quei *costoro*; e quei *costoro* erano il co. Bardesono, prefetto, il co. Prampero, sindaco, il dott. Pecile, deputato.

Nello Statuto provvisorio poi era stabilito che il Giardino fosse di 50 bambini, dei quali 15 gratuiti, gli altri distinti in due classi, l'una colla retta di lire 4 e l'altra di lire 1.50 al mese.

È falso dunque evidentemente che siasi snaturato lo scopo; e non si capisce come con tanta leggerezza e con tanta ignoranza si possano lanciare a persone rispettabili accuse di avere per così dire frodato le offerte dei cittadini sottraendole alla carità, per devolverle a beneficio del ricco!

I Giardini sono per la loro natura *istituti educativi*; funzionano da *istituti di beneficenza* in quanto offrono *gratuitamente* educazione a chi non ha i mezzi per pagarla, *in parte* od *in tutto*. Chi sa che a forza di ripeterlo non lo capisca anche la *Provincia*?

Non è soltanto per beneficenza, nel senso ristretto di limosina, che si raccolgono danari. Le istituzioni civili, alle quali non provvede nè lo Stato, nè la Provincia, nè il Comune, hanno pieno titolo di provocare associazioni di cittadini (dalla *Provincia* chiamate *Società del progresso coi danari altrui!*) associazioni che sorgono facilmente in tutti i paesi civili, e sono la prova che i Popoli sono maturi a libertà, e delle quali la nostra città offre in oggi uno splendidissimo esempio colla sottoscrizione per riedificare il Palazzo del Lionello recentemente incendiato.

La *confusione* non è nella testa dei promotori, ma è nelle idee della *Provincia*. Essa non può concepire il concetto che i *Giardini di Udine* siano *istituiti misti di paganti e non paganti*, quindi in parte *puramente educativi*, in parte *di beneficenza*. Proviamoci a persuaderla. Supponga che, invece di fare un Giardino a due aule di 80 bambini, se ne fossero fatti due di 40, uno per i ricchi ed uno per i poveri, uno che accogliesse tutti paganti, l' altro tutti gratuiti. In allora essa non durerebbe certo fatica ad ammettere che quello dei due che accogliesse i gratuiti, a pari trattamento dell' altro, fungerebbe da istituto di beneficenza.

Invece il Giardino di 80 bambini, per ragioni che sono buone per noi e forse non buone pella *Provincia*, accoglie e gratuiti e paganti nella stessa aula; e per questo solo le funzioni rimangono per essa confuse. Ma un facile conto basta per valutare qual è la parte vera della beneficenza; ed è il seguente. Basiamoci sul Resoconto recentemente approvato e pubblicato. I 41 agiati che pagano lire 5 rappresentano un contributo mensile di 205 lire. Ai 27 semigratuiti a lire due vengono condonate 3 lire per ciascuno, e quindi 81 lire; ai 26 gratuiti vengono condonate tutte le 5 lire per ciascuno, cioè 130 lire. Dunque la funzione che il Giardino offre *gratuitamente* è di lire 211 al mese,

superiore quindi al quoto complessivo dei bambini che pagano 5 lire. Notisi che nello Statuto provvisorio era detto che i gratuiti avrebbero dovuto essere 15 su 50, mentre nello Statuto stabile si lasciò posto a 15 su 40. E che causa ha la società, contribuente del proprio denaro per sua volontà, se i gratuiti non approfittano completamente nemmeno del numero di posti offerti, forse perchè gli avversi al bene, perchè promosso da altri, seminarono delle ingiuste diffidenze?

E il capitale di riduzione ed arredamento non venne forse messo assieme per più di due terzi col contributo dei cittadini agiati? E il contributo, diciamolo un'altra volta, fu chiesto per un' *opera di civiltà* e non per iscopo di semplice beneficenza. Contuttociò la beneficenza c'entra per una parte più larga della promessa, e c'entrerà tanto più quanto maggiori saranno le *offerte* dei cittadini: ed è inqualificabile il lavoro della *Provincia* per inaridirne la fonte.

La *Provincia* parla di danari *sprecati*. In che avvenne lo *spreco?* Quanto più facile è scrivere un articolo ingiurioso, che il fare qualche buona cosa!

Lo Statuto non precisa il numero dei semigratuiti. È naturale. La *Provincia* parla di arbitrio! Ma la Società non rende forse il conto? rispondiamo noi colla sola scorta del senso comune. Il numero sarà proporzionato ai mezzi. È proprio il caso che il *volere* dipende dal *potere;* e il potere dall'abbondanza di quelle risorse, che la *Provincia*, con intendimenti ben poco favorevoli al povero, delle cui sorti finge preoccuparsi, tende a sminuire con insistenza degna di miglior causa. I Giardini sorgeranno tanto più presto, in tanto maggiore numero, e accoglieranno tanti più bimbi del popolo, quanti maggiori saranno le oblazioni e gli ajuti.

Se la *Provincia* è, come dice, sinceramente amante «di qualsiasi istituzione che demarchi un progresso nella società o venga in sollievo del diseredato dalla fortuna» deve a doppia ragione amare i Giardini che raggiungono l'uno e l'altro scopo. Si associi adunque a sostenerli, mentre il combatterli e il cavillare, che fa intorno ad essi è opera cui non esitiamo punto a dichiarare per una vera indegnità. *Est-ce clair?*

FATTI VARII

Arruolamento volontario. Il Ministero della guerra autorizza i signori Comandanti dei Distretti militari di rivolgergli a tutto il mese di marzo corrente le domande per l'arruolamento volontario nei riparti d'istruzione che possano essere loro presentate da giovani, i quali compiranno il diciassettesimo anno di età entro il detto mese di marzo.

Il Carnovalone a Milano è stato funestato da una disgrazia. Due carri si rovesciarono, l'uno rappresentante un pescecane, l'altro portante una banda di spazzacamini. Si ebbero due morti e sette feriti.

CORRIERE DEL MATTINO

In Francia si preparano alle votazioni di ballottaggio che avranno luogo domani per completare il numero dei deputati alla nuova Assemblea. In quanto alle pratiche fatte con Casimiro Perier perchè assumesse il portafoglio dell'interno si assicura che non hanno condotto ad alcun risultato, perchè Casimiro Perier si rifiuta di fare le concessioni richieste dal maresciallo. Se le pratiche dovessero andare a vuoto, il portafoglio dell'interno sarà offerto a Vittore Lefranc o a Bérenger. Sarebbe un ministero poco vitale.

Un dispaccio oggi ci dice che la risposta degli insorti slavi alla Nota Andrassy, benchè aspettata, ha fatto senso. Questa risposta rifiuta le promesse riforme; in essa gl' insorti chiedono: indipendenza o morte! E così la questione rimane sempre aperta. Che faranno la Serbia e il Montenegro? Si afferma che le Potenze e specialmente la Russia e l'Austria sieno fermamente decise di impedir loro una partecipazione qualunque alla lotta. Ma quante volte non è stato ciò ripetuto?

Da Berlino si dichiarano oggi prive di fondamento le voci corse che il contegno della Baviera nella questione ferroviaria abbia indotto il governo tedesco a sospendere per ora ad ogni idea di riscatto e di concentramento delle linee ferroviarie tedesche.

Si crede che Don Alfonso, dietro consiglio dei suoi ministri, pregherà la Regina Isabella di sospendere la sua venuta, e rimandarla a quando siano completamente assestate le cose in Spagna.

= Sappiamo, scrive la *Libertà*, che l'onorev. Ministro delle finanze nella sua esposizione finanziaria, che farà tra breve alla Camera, annunzierà che nel 1876 i bilanci dello Stato si chiuderanno in pari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Don Carlos giunse stasera a Boulogne. Si imbarcherà domani per l'Inghilterra. Alfonso è atteso a Madrid pel 12 corrente. La Senna continua a crescere; temonsi disastri.

Ragusa 2. Abbenchè aspettata, la risposta dei capi degli insorti alle proposte Andrassy fece sensazione. Il generale Rodich, accompagnato dal brigadiere Jovanovich, partì per Cetinje. Ebbe luogo un conflitto fra montenegrini, volendo alcuni fra essi impedire ogni commercio con Niksich. Ali pascià è giunto in Trebinje.

Praga 2. L'Iser è straripato. La vallata presso Jungbunzlau è inondata. A Praga l'acqua è alta 50 pollici più del normale. L'Elba decresce lentamente.

Londra 2. Corre voce che, in vista del deprezzamento dell'argento, sia imminente l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per istudiarne le cause ed i probabili effetti.

Vienna 3. La Camera dei Signori domani terrà probabilmente l'ultima seduta. La *Politische Correspondenz* annunzia che il conte Stolberg fece ieri una lunga visita al ministro Andrassy e che fra pochi giorni presenterà le sue credenziali. L'inviato americano Orth ebbe oggi da S. M. l'udienza di congedo.

Monaco 3. Camera dei deputati. Rispondendo ad una interpellanza di Jörg, il ministro della l'interno dichiarò che il governo non intende presentare alla dieta una nuova legge elettorale.

Ultime.

Pietroburgo 3. L'agente russo al Montenegro è stato incaricato di opporsi ad agitazioni bellicose e di sostenere il principe contro le mene dei partiti. Il governo russo fece dichiarare che, qualora il Montenegro si lasciasse trascinare a provocazioni, la Russia sarebbe costretta a ritirargli la sua protezione. Le dichiarazioni fatte in proposito dal principe furono soddisfacenti.

Costantinopoli 3. Giusta una comunicazione ufficiale, il ministro delle finanze inviò 46,000 lire in tratte scadibili il 1. marzo. a pagamento del coupon del prestito 1858, emise degli assegni per la somma di 28,000 lire sui danari disponibili a Londra, ed invitò infine la Banca ottomana a completare il resto delle 46,000 lire in base alle garanzie accordatele.

Washington 3. Il segretario della guerra, Belknap, si è dimesso in seguito ad una denunzia pervenuta alla commissione del bilancio, a tenore della quale sua moglie si sarebbe lasciata subornare, mediante una somma di 10,000 dollari, per la nomina di un funzionario che prometteva inoltre l'annuo pagamento di altre somme. La di lui carica venne affidata per *interim* al segretario di marina Robeson. Il democratico Colymes presentò al congresso la proposta di mettere Belknap in istato di accusa. La cosa desta viva sensazione nel paese.

Grahovo 3. La Compagnia italiana col capitano Volanti è partita da Sutorina ed è arrivata con Socica a Bagrani. Credesi in una prossima battaglia. Le voci sparse di sottomissioni d'insorti sono false.

Parigi 3. Assicurasi che il Messaggio del Governo, che sarà letto il giorno 8 all'apertura delle Camere, conterrà dichiarazioni importantissime.

Martedì, 7, i repubblicani terranno una riunione preparatoria.

È imminente la creazione ad ambasciata delle legazioni d'Italia e di Francia.

Madrid 3. Nel Congresso Castellar riconosce l'utilità degli eserciti permanenti e soggiunge che l'impotenza degli eserciti volontari è ormai dimostrata.

Parigi 3. Un discorso pronunziato da Gambetta a Lione produsse una impressione grandissima. Egli condannò la politica delle nazionalità, fece l'apologia della moderazione e si dichiarò partigiano delle idee pacifiche.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.1	748.7	75.3
Umidità relativa . . .	68	56	78
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	calma	O.S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	4	0
Termometro centigrado	8.8	12.2	8.0

Temperatura (massima 14.3 (minima 5 2

Temperatura minima all'aperto 2 2

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 marzo

Austriache	503.—	Azioni	311.—
Lombarde	187.—	Italiano	71 30

PARIGI, 2 marzo

3 0/0 Francese	66.62	Ferrovie Romane	—.—
5 0/0 Francese	103.72	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.85	Londra vista	25.18. —
Azioni ferr. lomb.	237. —	Cambio Italia	7.1/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.7/16
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 2 marzo

Inglese	94.1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	19.3/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 3 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a 77.40 — e per fine corr. da 77.50 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.25	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.43 1/2	»	2.44 —
Banco. austriache	»	2.36 3/4	»	2.37 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.55	»	75.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.40	»	77.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.75	»	21.76
Banconote austriache	»	236.75	»	237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 3 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.35. —	5.36. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18. —	9.19. —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2. 16	
Argento per cento	»	102.—	102.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	68.05	68.05
Prestito Nazionale	»	72.25	72.35
» del 1860	»	111.70	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	883.—	882.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	175.40	176 20
Londra per 10 lire sterline	»	114.50	114.50
Argento	»	101.75	101.75
Da 20 franchi	»	9 17.1/2	9.18.1/2
Zecchini imperiali	»	5.39.1/2	5 40.1/2
100 Marche Imper.	»	56.45	56.45

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Giulio Solimbergo compiva il 1 marzo in Rivignano la sua mortale carriera, a 76 anni. La compiva serenamente, dopo una malattia lunga e penosa, durante la quale, e fino all'ultimo istante, gli arrise il conforto dei parenti e degli amici, da lui confortati a sua volta al preveduto distacco. E fino quasi agli estremi momenti, irraggiata certo dallo splendore d'una coscienza secura, la sua mente si conservò lucidissima: ed egli obbliava sè stesso scherzando colle sue nipotine, nelle quali vedeva misticamente congiungersi il tramonto d'una vita prossima a spegnersi coll'aurora di una vita che sorge! Povero Giulio, l'astro della tua vita è ora scomparso dall'orizzonte!

Parlare di un galantuomo, d'un patriotta, di un padre di famiglia esemplare, d'un uomo intelligente, saggio, operosissimo, e il pensiero corre tosto a questo modello così perfetto, a questo tipo così bello e puro.

Quante gioie domestiche non doveva egli pregustare su questa terra, e quanti genitori non gli invidiavano il suo Giuseppe! E tu eri venuto tra noi, o Giuseppe, a riposarti dalle audaci esplorazioni dell'Oriente, a meditare, nella quiete del tuo villaggio nativo, le grandi vie aperte all'Italia, o da te additate a' tuoi compatriotti, attraverso l'immerso mare; tu eri felice dell'amore della famiglia, dell'affetto degli amici, del plauso de' tuoi concittadini! E non sospettavi il turbine che doveva ottenebrare il sereno dei giorni tuoi..... Ma la felicità non è cosa di questa terra. E la tua e quella de' tuoi cari fu distrutta ad un tratto dal più acerbo dolore che possa colpire al cuore creatura umana! Piangete.... A tali ambascie non havvi altro sollievo che il pianto! Il pianto, e la memoria benedetta di Lui che circondavate del vostro affetto e che ve ne ricambiava con tutta l'anima, di Lui che poteva a buon diritto chiamarsi il giusto, mentre il suo nome presso quanti lo conoscevano era sinonimo di virtuoso, di buono, di onesto!

Possa il ricordo della sua vita operosa, integra, illibata, coronata dal bene, rendervi meno amara la perdita irreparabile; e lo possa il compianto di tanti amici che, dopo aver divise le vostre ansie, confondono colle vostre le loro lagrime sulla sacra sua tomba.

Udine, 3 marzo 1876.

L'Amico G. T.

Tardo, nell'adempiere al più doloroso ufficio di dare al pubblico il ferale annunzio della perdita del sig. **Mario Luzzatto**, sono certo di non esser l'ultimo a deplorare l'amaro e troppo sollecito trapasso di un uomo il cui nome resterà caro ai patrioti per il bene che fece e pei sacrifici patiti nella sua prigionia di Josephstadt e nel lungo esilio dopo le vicende del 59.

La piena del dolore non mi lascia trovar parole che lo esprimano adequatamente; epperò mi limito a confondere le mie lagrime con quelle che spargono quanti sanno onorare la virtù immacolata, e quella vita che è spesa unicamente al culto del Vero, del Retto, del Giusto, del Buono!

Quell'anima sorse e manifestossi nei giorni foschi dell'Austria, s'imbattè nelle spine che dovevano straziare la sua vita, il suo patrimonio, le sue creature; quando il Sole della rivoluzione rischiarò la sua faccia, si gettò in questa luce come nelle fiamme che dovevano consumarlo.

Mandò i figli alla guerra, dimenticò tutti i suoi interessi, non pensò che al suo dovere di cittadino; lottò, vinse, affrontò anche inimicizie, e amareggiato dagl'invidi e dai pessimi sfidò ogni ostacolo, e, sono per dire, sarebbe morto sulla breccia come gli eroi.

Mario Luzzatto ebbe alto cuore, anima sdegnosa, carattere integro, mente sagace; professò idee filosofiche; credette in Dio e nella legge provvidenziale della storia, che conduce i Popoli attraverso mille ostacoli, sulla via del perfezionamento e del progresso.

Delle soddisfazioni individuali non conobbe che quelle che provengono dalle belle azioni, dall'adempimento del dovere compiuto, e dalle vere e profonde dottrine.

Visse ottantanni, lasciando un nome benedetto dai poveri e dai parenti, un nome sacro e dolcissimo agli amici e ai patriotti, un nome di imperitura benedizione a tutti quelli che sentono e che soffrono.

Anima retta e pietosa, che tanto retaggio d'amore lasci quaggiù e nella tua inconsolabile Compagna, e ne' tuoi Figli, e Parenti, ed Amici, che ti piangono e ti onorano, implora da Dio la forza di vincere l'intensità del loro dolore, onde continuino ancora a lungo quelle tue opere insigni e di bontà e di virtù fruttifera ed esemplare.

Udine, 2 marzo 1876

V. T.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 109 — 2 pubb.

Municipio di Rivolto

AVVISO.

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al vacante posto di Maestro Comunale per la scuola elementare maschile di S. Martino, retribuito coll'annuo assegno di lire 500. Gli aspiranti produranno a questo Municipio, entro l'accennato termine, le loro istanze di aspiro corredate dai voluti documenti. Al maestro incombe l'obbligo della scuola serale. La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Rivolto, 20 febbraio 1876

Il Sindaco
FABRIS

N. 669-21 — 1 pubb

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale e Casa degli Esposti in Udine. Ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

AVVISO

Nell'appalto dei lavori sottodescritti di cui l'avviso d'asta 20 gennaio p.p. n. 211 e la condizionata aggiudicazione del giorno 15 febbraio u. s. esperiti i fatali, fu in tempo utile fatta la miglioria non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene ridotto alla somma di lire 5410.

Ora a norma dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale approvato dal R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Si deduce a pubblica notizia

che sul dato regolatore delle come sopra ridotte lire 5410 si terrà in questo ufficio un ulteriore pubblico incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno 23 marzo corr. alle ore 10 ant. nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva; che nel caso il nuovo incanto andasse deserto per mancanza di aspiranti, l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello che fece la miglioria suindicata;

che per le altre condizioni resta fermo il disposto col primitivo avviso d'asta.

Udine, il 1 marzo 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Descrizione del lavoro.

Lavori di costruzione di un fienile di riduzione, riatto ed alzamento della casa colonica in Basaldella al villico n. 334 di ragione di questo civico Spedale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà effettuato in quattro uguali rate le prime tre dietro certificato del Direttore ai lavori attestante l'esecuzione di 1/4 delle opere, la quarta ed ultima dopo la Superiore approvazione del collaudo finale.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

LINGUA TEDESCA e LINGUA FRANCESE

insegnate dal

PROF. FERDINANDO STASICKI

(Via Redentore 37)

— Lezioni particolari —

— Corsi di Conversazione — Corrispondenza commerciale —

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Libreria *Gamberasi.*

Prestito Nazionale 1866

Il 15 marzo 1876 ha luogo la **19ª grande estrazione** col premio principale di L. **100,000** e moltissimi altri da L. **50,000; 5,000; 1000; 500** ed al minimo da L. **100,** in totale

5702 PREMI PER ITALIANE LIRE 1,127,800

pagabili immediatamente dopo avvenuta l'Estrazione da tutte le Tesorerie dello Stato italiano,

VENDITA

di CARTELLE originali definitive ai seguenti prezzi:

Ogni Cartella da	num.	L.
	1	7,50
	2	14
	3	20
	4	25
	5	30
	10	55
	20	100
	50	220
	100	420
	200	800

Le Cartelle vendibili ai prezzi contro indicati dalla Ditta *Fratelli CASARETO di Francesco*, Genova, sono originali definitive emesse dal Debito Pubblico del Regno d'Italia con R. Decreto 28 luglio 1866, n. 3108, concorrono per intiero a tutti i premi della suddetta Estrazione ed a tutte le altre nove successive che hanno luogo semestralmente ogni 15 marzo e 15 settembre sino al 1880 epoca, non lontana, dell'estinzione del Prestito, formanti in totale **57020** premi per Lire **11,278,000.**

Vaglia originali che concorrono per intero alla sola Estrazione 15 marzo 1876 ed a tutti i premi, si vendono

UNA SOLA LIRA CADAUNO

Chi acquista in una sol volta:	Vaglia da 1 lira cadauno ne riceverà
10	11
50	56
100	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperto a tutto il 14 marzo 1876 n Genova, presso la Ditta Fratelli **CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10.

Nel fare richiesta, specificare bene se si desiderino *Cartelle* o *Vaglia.*

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta *Fratelli CASARETO di Francesco, Genova*, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di centesimi 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 marzo saranno respinte assieme all' importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e dclinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle Estrazioni saranno spediti gratis.

AVVERTENZA. — Non riconosciamo nessuna domanda se non viene fatta direttamente alla nostra ditta ed accompagnata dal relativo importo in Vaglia Postale oppure in Biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. — Non dimenticarsi di aggiungere all'importo totale cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PRIVILEGIATI

DALL' I. R. GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo ; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti ; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, dal dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua ; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent,

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia ; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli ; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura ; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole ; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.*

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal *Dott. Zindel* Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso	**68.56** p. 0/0
Soda	**7.50** »
Altri sali	**1.54** »
Acqua	**22.40** »

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro **Olio d'Oliva.** L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibitomi Sapone è *purissimo e composto d'***Olio d'Oliva** *e* **Soda** ».

La Rappresentanza pel Veneto è affidata alla *Filiale di Smreker et Comp. di Trieste in Venezia,* cui si vorrà dirigersi pei prezzi, indicazioni e commissioni. 6

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue,* preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico, farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici,* gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate,* senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris Comelli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino, in *Treviso* Zanetti e presso le prncipali Farmacie d'Italia. 14

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita senza tutti senza medicine, se purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue ; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine. distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla ,ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori : a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zonetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartara *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1876.— Tipografia di G. B. Doretti e Soci.